

ODG

N. 506

Azioni di sensibilizzazione e sostegno per i minori affetti da mutismo selettivo e alle loro famiglie. Collegato al Disegno di legge regionale n. 112 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028)

Presentato da:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 26/01/2026, SOBRERO DANIELE 26/01/2026, ROCCHI ELENA 26/01/2026, CASTELLO MARIO SALVATORE 27/01/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 26/01/2026

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO – Azioni di sensibilizzazione e sostegno per i minori affetti da mutismo selettivo e alle loro famiglie. Collegato al Disegno di legge regionale n. 112 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028).

Premesso che

- il mutismo selettivo è un disturbo che si manifesta tipicamente durante l'infanzia e si caratterizza per l'incapacità del bambino di comunicare verbalmente con specifiche persone o in determinati contesti sociali, mentre in altre occasioni la comunicazione verbale risulta adeguata;
- il mutismo selettivo non dipende da deficit organici o ritardo cognitivo;
- il mutismo selettivo rappresenta, generalmente, una risposta psicologica a uno stato di ansia elevato, legato a determinati e specifici contesti.

Rilevato che

- le cause dirette del mutismo selettivo non sono ancora state identificate con certezza;
- fattori emotivi, psicologici e sociali possono contribuire significativamente alla comparsa del disturbo;
- secondo le stime più recenti, l'incidenza del mutismo selettivo è pari a circa 7 casi ogni 1000 bambini;
- il disturbo risulta avere una maggiore prevalenza tra le bambine rispetto ai bambini;
- il mutismo selettivo tende a manifestarsi intorno ai 4 anni di età.

Osservato che

- il mutismo selettivo può manifestarsi anche attraverso segnali non verbali, come la difficoltà nel mantenere il contatto visivo e un'espressione facciale rigida o inespressiva;
- i bambini affetti da questo disturbo desidererebbero comunicare, ma non riescono a farlo in determinati contesti sociali o in presenza di persone estranee;
- in ambienti familiari o con persone con cui si sentono sicuri, i bambini con mutismo selettivo si esprimono serenamente, mostrando spesso una spiccata loquacità.

Appurato che

- l'incapacità del bambino di parlare interferisce con la sua capacità di integrarsi nel contesto scolastico e/o nelle situazioni sociali;
- il disturbo, per essere considerato tale, deve manifestarsi per almeno un mese;
- si riconducono al mutismo selettivo quei casi in cui non sono presenti disturbi della comunicazione (come la balbuzie) né autismo, schizofrenia, disabilità intellettiva;
- i bambini che presentano questo disturbo possono comunicare mediante modalità alternative e del tutto personali, come suoni monosillabici, oppure particolari gesti.

Constatato che

- la diagnosi precoce del mutismo selettivo e l'avvio tempestivo di un percorso terapeutico sono fondamentali per migliorare l'evoluzione del disturbo e il benessere del giovane;
- è indicato un approccio integrato con un'equipe multidisciplinare – psicologo, neuropsichiatra infantile, pediatra – in stretta collaborazione con il mondo scolastico;
- è opportuno investire nella ricerca, nella formazione degli operatori e nella raccolta sistematica dei dati per monitorare l'incidenza del fenomeno, individuare i trattamenti più efficaci e verificarne i risultati.

Considerato che

- la sensibilizzazione e la diffusione di informazioni sul mutismo selettivo sono fondamentali per contrastare lo stigma che spesso circonda chi ne è affetto e nella costruzione di un ambiente più inclusivo e accogliente per i bambini.

**Il Consiglio regionale
impegna
la Giunta regionale del Piemonte**

- a valutare, nel Bilancio di previsione 2026-2028, le risorse necessarie al fine di promuovere l'attivazione di programmi di screening e diagnosi precoce del mutismo selettivo sull'intero territorio regionale, al fine di intercettare tempestivamente i casi e favorire interventi mirati;
- a sollecitare, nelle sedi competenti, l'organizzazione di percorsi formativi rivolti agli operatori sanitari, agli insegnanti e al personale scolastico, per migliorare le competenze nell'individuazione e nella gestione del disturbo;
- a sostenere l'istituzione di un sistema di monitoraggio e raccolta dati sul fenomeno, utile a valutare l'efficacia delle politiche attivate e a indirizzare eventuali azioni correttive;
- a potenziare i servizi di assistenza psicologica e multidisciplinare per i minori affetti da mutismo selettivo e a promuovere iniziative di sensibilizzazione pubblica per favorire la conoscenza e la comprensione del disturbo.